CHIESA DI VENEZIA - Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, il tradizionale appuntamento di preghiera prenderà la forma di un pellegrinaggio vicino e diffuso, senza necessità di spostamenti

Festa della Salute, per la prima volta con l'indulgenza plenaria

Papa Francesco, su richiesta del Patriarca, ha concesso l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che nei giorni dal 19 al 22 novembre si recheranno in una qualsiasi chiesa parrocchiale, santuario o rettoriale della Diocesi, comprendendo le case di cura, le case di riposo, le cappelle delle carceri

La Festa della Salute 2020 sarà diversa e, nell'intenzione di chi la prepara, più ricca, si esprimerà in modo più capillare in tutto il territorio del Patriarcato.

Un pellegrinaggio del cuore e della fede in tempo di Coronavirus. Lo si compirà attraverso la preghiera in famiglia, con delle dirette televisive, con la celebrazione nelle comunità parrocchiali e con il dono dell'indulgenza plenaria richiesto alla Penitenzieria per tutti i luoghi di culto. Non si ferma dunque l'impegno pastorale della Diocesi nel tentativo di rispondere alle attuali esigenze dei fedeli in tempo di Covid-19. Il bisogno di mantenere vivo il rapporto col Signore e con Maria è sempre avvertito.

Racconta don Fabrizio Favaro, Rettore del Seminario e della Basilica della Salute: «Riscontriamo una domanda crescente da parte dei fedeli: sono in molti in questi giorni a chiamare o scrivere per domandare come potrà svolgersi quest'anno la Festa. Un gruppo di Maerne ha, ad esempio, già programmato un pellegrinaggio a piedi non appena la situazione epidemiologica dovesse migliorare».

Il Santo Padre, nel frattempo, su domanda del Patriarca, tramite la Penitenzieria Apostolica, ha concesso per la prima volta l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che nei giorni dal 19 al 22 novembre prossimi, alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera per le intenzioni del Papa) si recheranno in una qualsiasi chiesa parrocchiale, santuario o rettoriale della Diocesi, comprendendo le case di cura, le case di riposo, le cappelle delle carceri.

La Messa dalla Salute, del 21, presieduta dal Patriarca, con le autorità civili, avverrà con un numero contingentato di persone e sarà trasmessa alle ore 11.00 da Antenna 3 e dalla pagina Facebook di Gente Veneta; alle ore 12.00, al termine della celebrazione, vi sarà la recita della preghiera dell'Angelus, l'atto di affidamento alla Madonna della Salute in tempo di pandemia e la benedizione papale con indulgenza plenaria, concessa per l'occasione, a tutti coloro che parteciperanno in diretta all'intera celebrazione.

A questo momento sono invitati i fedeli della Diocesi per una preghiera corale, in spirito di comunione ecclesiale, in ricordo dei defunti, a sostegno dei malati e di chi si prende cura di loro.

Al momento si sta anche studiando, se sarà possibile secondo le norme di sicurezza, un percorso di accesso regolato alla Basilica della Salute per la preghiera personale. Se la situazione epidemiologica dovesse peggiorare, con conseguenti restringimenti dei protocolli sanitari, ciò sarà riconsiderato per tutelare il bene comune della salute.

Nel frattempo la Diocesi sta diffondendo un sussidio per iniziare giovedì 12 novembre una novena in famiglia o in parrocchia per la preparazione della Festa: questo testo contiene anche l'atto di affidamento composto dal Patriarca all'inizio della pandemia. Insieme al sussidio è stato inviato un pieghevole ad uso liturgico, con le letture e le parti della Messa della Madonna della Salute, per favorire la celebrazione nelle parrocchie. Infine si sta studiando in sostituzione del pellegrinaggio dei Giovani della sera del 20 novembre, una piccola delegazione – indicata dalla Pastorale giovanile – in rappresentanza dei ragazzi di tutta la Diocesi. Nei prossimi giorni sarà diffuso un programma più dettagliato.

Marco Zane

Si sta studiando un percorso di accesso regolato alla Basilica della Salute, per la preghiera personale. Ma si attende l'evoluzione della situazione

Saranno venti giovani da tutta la Diocesi a compiere, in tono minore ma altamente evocativo, il pellegrinaggio per la Madonna della Salute

Un pellegrinaggio in tono minore, ma altamente evocativo, vuole esser quello che la Pastorale giovanile sta ipotizzando di compiere, nel rispetto delle norme sanitarie, da una piccola delegazione di giovani del Patriarcato, 20 in tutto. Questo gesto sostituirà l'ormai tradizionale pellegrinaggio della vigilia. Una preghiera che, se le condizioni epidemiologiche lo consentiranno, avrà lo stesso itinerario del primo gesto di ringraziamento compiuto dal Senato Veneto, dal Doge e dal Patriarca: nell'intenzione degli organizzatori si vorrebbe partire, nella serata di venerdì 20, dall'altare della Nicopeia nella Basilica cattedrale di San Marco per poi procedere a piedi, attraverso le calli veneziane, fino alla Basilica della Salute, da dove, con il Patriarca Francesco compiere una preghiera di affidamento.

Si salverebbe così il segno dell'andare verso l'altare della Vergine "Mesopanditissa", a cui consegnare le sfide e le paure di questa pandemia. Nei prossimi giorni la Pastorale giovanile studierà le modalità più sicure ed opportune e ne diffonderà il programma, con le precisazioni necessarie. **(M.Z.)**

Quest'anno non si potrà accendere le candele in Basilica, ma simbolicamente ciascuno sarà una candela accesa, pregando la Madonna della Salute (foto di Riccardo Roiter)

FESTA DELLA SALUTE - Anche i fedeli che parteciperanno tramite televisione e social media alla celebrazione presieduta dal Patriarca potranno lucrare l'indulgenza

Indulgenza plenaria, la forma di perdono più grande

È la remissione delle pene già perdonate sacramentalmente: ecco come la si può ottenere

La solenne Messa dalla Salute il 21, presieduta dal Patriarca, avverrà con un ristretto contingentamento di persone e sarà trasmessa alle ore 11 da Antenna 3 e dalla pagina Facebook di Gente Veneta. Alle ore 12, poi, vi sarà la preghiera dell'Angelus con l'atto di affidamento alla Vergine

Il santo Padre Francesco ha concesso, su richiesta del Patriarca, l'indulgenza plenaria per la Festa della Salute. È una novità di quest'anno. Ma è una novità nella novità, perché favorirà la preghiera e la partecipazione anche per chi dovesse avere difficoltà a spostarsi, anche attraverso tv e social.

Cos'è l'indulgenza? L'indulgenza è una via per accedere ai benefici della misericordia di Dio. È la forma di perdono più grande che la Chiesa può donare. È la remissione delle pene già perdonate sacramentalmente.

Infatti ad ogni peccato corrisponde una pena da espiare, perché il nostro peccato genera un male nella nostra vita e nel mondo. Con la confessione Dio ci perdona e con la soddisfazione che compiamo dopo la confessione (ad esempio la penitenza che il sacerdote ci chiede, o la nostra vita di preghiera, o le opere di carità) possiamo espiare la pena. Le pene non espiate in terra lo saranno nel Purgatorio, dopo la nostra morte. Ci sono due forme per ottenere l'indulgenza, parziale e plenaria (che significa totale). L' indulgenza plenaria si chiama così perché rimette tutte le conseguenze del peccato.

Come si ottiene? È concessa una speciale indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a tutti quei fedeli che visiteranno chiese parrocchiali o santuari, chiese rettoriali, cappelle (compresi i luoghi di cura, le residenze per anziani e gli istituti di reclusione) del Patriarcato di Venezia nei giorni 19-22 novembre 2020. Tale dono di grazia viene esteso anche a tutti quei fedeli anziani, malati oppure che per gravi motivi non possono uscire di casa e a coloro che li curano o assistono, i quali unendosi spiritualmente agli altri fedeli, dinanzi ad una immagine della Beata Vergine Maria, recitino il Santo Rosario secondo le proprie intenzioni e quelle del Santo Padre.

Il dono è esteso a tutti i fedeli anziani, malati o che non possono uscire di casa e a coloro che li curano o assistono, che recitino il Santo Rosario

E chi non può uscire di casa? Anche i fedeli che parteciperanno attraverso i mezzi di comunicazione (televisione, social media) alla celebrazione presieduta dal Patriarca nella Basilica della Madonna della Salute, il giorno della Solennità, possono parimenti lucrare l'indulgenza. Ma si devono verificare tre condizioni: la comunione sacramentale, la confessione, la preghiera per le intenzioni del Santo Padre.

Queste possono essere adempiute entro 8 giorni, prima o dopo, l'atto legato all'indulgenza. Papa Francesco ci ha ricordato recentemente che, secondo la tradizione della Chiesa, se non è possibile fare la comunione è possibile domandare al Signore la comunione spirituale (che è poi il desiderio amoroso di stare con Gesù e di ricevere l'Eucaristia il prima possibile).

Il Papa ha anche ricordato che coloro che non si possono confessare, soprattutto i malati, o chi è impossibilitato a recarsi da un sacerdote, possono compiere un atto di contrizione perfetta.

Cos'è questo atto di contrizione perfetta? Consiste nel domandare perdono a Gesù di tutte le colpe commesse, soprattutto i peccati gravi e mortali, unitamente al desiderio di amare Gesù e al dispiacere del proprio peccato. Bisogna poi promettere di cambiare lo stile di vita e di accostarsi alla confessione il prima possibile, cioè non appena ci si potrà avvicinare ad un sacerdote. Se si è in punto di morte questo atto di contrizione consente di essere perfettamente perdonati. Si può pregare, ad esempio, l'Atto di dolore. **(M.Z.)**